

Prefazione

Renato Locchi

Sindaco di Perugia

È la storia di una grande impresa iniziata più di 100 anni fa in una via del centro storico di Perugia, Via Angusta, che ha saputo negli anni crescere, svilupparsi, creare occupazione, professionalità. Un marchio che si identifica nel mondo con la città, che anzi ha fatto della città stessa il suo marchio (caso non frequente). Ma più di ogni altra cosa, la Perugina ha rappresentato il vero punto di innovazione della città, a livello economico, sociale e culturale: ha permesso che a Perugia nascesse una classe operaia, come è possibile solo in una grande industria, per di più con una notevole componente femminile, ha dato vita a modelli produttivi e gestionali all'avanguardia, ha forgiato manager. Non dimentichiamo che ha lasciato un segno persino nella storia del costume italiano, con il Bacio, le famose Figurine, la Coppa Perugina, o ancora con le campagne radiofoniche, oggi naturali meccanismi della pubblicità, allora operazione quasi rivoluzionaria.

La Perugina è così interna alla storia recente della città che ne ha accompagnato, seguito, per certi aspetti anticipato, anche lo sviluppo urbanistico e le trasformazioni che normalmente interessano una città.

In una prima fase si è trasferita dal centro storico a quello che era il quartiere di nuovo sviluppo, Fontivegge; poi, da qui a San Sisto, che è diventato con la sua presenza il quartiere operaio per eccellenza. Sono stati ridisegnati interi quartieri, ruoli e funzioni, e la fabbrica ne è stata parte integrante ed essenziale.

A raccontare tutti questi momenti e aspetti di vita quotidiana e imprenditoriale non sono foto e immagini, sarebbe stato forse più semplice, ma una documentazione ricca e dettagliata che dà il senso pieno di un lavoro articolato e complesso, che testimonia l'importanza di un'industria dolciaria che ha conquistato il mondo, che ha proiettato Perugia e la sua immagine sugli scenari internazionali con un prodotto di qualità e d'eccellenza.

La Perugina è un'azienda storica italiana, ma ancor prima è la fabbrica della città, è il ponte tra il passato e il futuro di Perugia, è sua "ambasciatrice" nel mondo. C'è una sorta di identificazione tra l'azienda e il territorio, di naturale osmosi. C'è orgoglio, profondo e sincero, quando si parla di questa straordinaria impresa e dei suoi fondatori, le famiglie Buitoni e Spagnoli. Gli attuali proprietari, la multinazionale Nestlé, hanno avuto il merito di valorizzare ulteriormente il marchio, il prodotto, il management e le maestranze, altra punta di eccellenza, e di capire che la sua sede naturale è a Perugia.

I 100 anni della Perugina sono stati celebrati con una serie di iniziative, con manifestazioni, incontri, eventi, cerimonie. E oggi, con questa pubblicazione, che mi auguro possa arrivare nelle case di tutti i cittadini, diamo conto di un patrimonio immenso per la città che va oltre i numeri, pure importanti, della produttività e della redditività. Racchiude la vita, i valori, le speranze di uomini e donne che hanno reso possibile la nascita e la crescita della fabbrica.

Un ringraziamento particolare vorrei rivolgerlo all'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "Franco Momigliano", con il quale l'Amministrazione da sempre ha un proficuo rapporto di collaborazione, che ha curato la realizzazione di questa pubblicazione pensata e redatta dal professor Francesco Chiapparino e dal professor Renato Covino, da tempo attenti studiosi della Perugina.